

Le scelte Milano, Palermo e il documentario su Roma: volti diversi, uniti dalla crisi

Amelio, Emma Dante, Rosi

Il disagio è una tragicommedia

L'Italia che annaspa (e resiste) nei tre film in concorso



Il regista
L'«intrepido» Albanese
è un combattente senza
piagnistei che avanza
spavaldo tra le tempeste

L'Italia della crisi, che annaspa, che cade, che resiste, che spera, che lotta. L'Italia in cerca di una nuova identità, di altri e più forti valori. Sarà questo lo sfondo comune ai tre nostri film in concorso alla 70esima Mostra del cinema: *L'intrepido* di Gianni Amelio, *Sacro GRA* di Gianfranco Rosi, *Via Castellana Bandiera* di Emma Dante.

Tre opere diversissime, ciascuna capace di farsi specchio del disagio, delle inquietudini, dei turbamenti che ogni giorno ci attraversano. Ma anche cassa di risonanza di energie indomite, fresche vitalità, estrose fantasie. Una sottile linea rossa che ciascuno dei tre dipana in altrettante città chiave del nostro Paese: Amelio a Milano, Rosi a Roma, Dante a Palermo.

E se Rosi lo fa con il piglio del documentarista di razza, gli altri due invece giocano la carte difficile di una nuova «tragicommedia» all'italiana.

Così, è bene chiarire subito che *Sacro GRA* non ha niente a che vedere con il mistico Graal ma è l'acronimo di Grande Raccordo Anulare, dove Rosi, regista italo-americano nato in Eritrea, ci conduce a bordo di un minivan tra territori sconosciuti, mondi invisibili, futuri possibili. Un esempio di cinema del reale alla ricerca di una sorprendente, inedita umanità.

La stessa che Emma Dante, regista di teatro e di opera, per la prima volta alle prese con il mezzo cinematografico, trae dal suo

romanzo, *Via Castellana Bandiera* (Rizzoli), surreale apologo di una violenza urbana insensata e demenziale. Due donne, ciascuna alla guida della sua auto, si incrociano in una viuzza di Palermo troppo stretta per farle passare entrambe. E così si sfidano in una sorta di duello rusticano per stabilire a chi tocchi la precedenza.

Infine Amelio. Per la sesta volta in gara a Venezia, già Leone d'oro per *Così ridevano*, adesso con *L'intrepido* racconta una parabola dell'italica arte della sopravvivenza. Il suo protagonista, Antonio Albanese, non trovando lavoro si fa carico di quello altrui. Quando qualcuno, per un qualsiasi motivo, si deve assentare dalla sua occupazione, ecco che lui arriva e lo rimpiazza per il tempo necessario. Una duttilità caleidoscopica, segno di quel tutto e niente oggi indispensabile per tentare di campare. «Il titolo — spiega Amelio — è un omaggio a un vecchio fumetto per ragazzi le cui storie ti lasciavano, puntata dopo puntata, con il fiato sospeso. Ma quel "continua" non era minaccioso, prometteva prima o poi un lieto fine». A cui, nonostante la diffusa cupezza attuale, Amelio non rinuncia a credere. «Questa storia non è una commedia ma mette allegria. In un mondo in cui tutti si lamentano, il mio eroe è un combattente senza piagnistei, che avanza con il suo sorriso spavaldo in mezzo alle tempeste. Come tutti respira l'aria del tempo, ma quando si fa troppo greve trattiene il fiato in attesa di un refolo più gradevole».

Emblematica la scelta di girare a Milano. «È una città che invia sempre segnali forti, nel bene e nel male. A Milano 31 anni fa realizzai il mio primo film, *Colpire al cuore*, sul terrorismo. Anni bui, difficili, come sono, per altri versi, i nostri. Per questo ho voluto ripartire da qui, da una città che comunque va avanti. Mai rassegnata, sempre con voglia di fare. Capace di stupire con nuovi miracoli». Come dice Eduardo «Ha da passa' 'a nuttata»... «Sì, però nel frattempo non ci si deve piangere addosso. Perché in ogni notte si può accendere una luce, spalancare una finestra. La felicità è un diritto-dovere. Ma dipende da noi».

Giuseppina Manin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Storie e personaggi



L'intrepido Nel film di Amelio, Antonio Albanese è un precario «in affitto»



Via Castellana Bandiera Emma Dante gira nelle vie di Palermo il suo primo film



Sacro GRA Gianfranco Rosi filma la vita sul Grande Raccordo Anulare di Roma